

## INTRODUZIONE

### IL VERDE NELLO SVILUPPO DELLA CITTÀ INDUSTRIALE

Nell'Ottocento la crescita industriale e l'inurbamento della popolazione produssero inquinamento ambientale e condizioni di vita precarie: per questo le città europee più industrializzate avevano intrapreso, sin dalla fine del settecento, un'azione di risanamento urbano con la realizzazione di parchi, gettando le basi di un nuovo paesaggio ideale, sintesi tra scena urbana e scena naturale.

Il "parco" settecentesco, inteso come forma rappresentativa della regalità, sarà destinato ad imporsi, nell'Ottocento, quale luogo d'incontro pubblico, in una nuova accezione del termine. Infatti, durante la seconda metà dell'ottocento, in Europa, come negli Stati Uniti d'America, le amministrazioni gareggiarono nel realizzare grandi parchi urbani, ritenuti essenziali alla risoluzione dei gravi problemi di degrado prodotti dalla rivoluzione urbana e dallo sviluppo industriale. Proprio in Inghilterra, considerata la prima nazione industriale, mentre le manifatture e le miniere di carbone annerivano uomini e case, si sviluppò la consapevolezza di un reciproco rapporto uomo-natura.

In questo contesto nasce il desiderio di ritorno alla natura, rappresentato, dapprima, dalle residenze regali e aristocratiche *extra moenia*, successivamente dai grandi "parchi urbani" accessibili a tutti.



Hyde Park, Londra



Hyde Park Corner: Londra



*St. Jame's Park: London*



*St. Jame's Park: London*



*Bois de Boulogne: Paris*



*Bois de Vincennes: Paris.*



*Central Park: New York*

In Italia, durante l'Ottocento, dopo l'unificazione nazionale, non vi furono realizzazioni di parchi urbani paragonabili per dimensione a quelli delle città europee e americane. Il risanamento delle principali città italiane si sviluppò prevalentemente con la ristrutturazione di intere zone storiche e con ampliamenti destinati all'edificazione delle aree libere, centrali e periferiche, spesso senza alcun rapporto tra zone edificate e zone da destinare al verde urbano e alla conservazione delle configurazioni naturali dei siti di fondazione storica delle città.

Le realizzazioni di parchi e giardini per uso pubblico che hanno connotato alcune città italiane, tra la fine del Settecento e l'Ottocento, come quella dei giardini di Via Palestro e del parco del Sempione a Milano, non sono valse ad esempio per lo sviluppo urbanistico delle città italiane, specialmente nel secondo dopoguerra.



**COLLINA DEL VOMERO DEL SECONDO DOPOGUERRA**

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA PIANIFICAZIONE DEL VERDE PUBBLICO**

Le leggi 6 agosto 1967 n° 765 e D.I. n° 1444 2 aprile 1968 sulle dotazioni urbanistiche stabiliscono un minimo di 9 mq per abitante di superficie a verde e sport, sul totale complessivo di 18mq/ab, incrementato per la Campania a 10 mq dalla legge regionale n° 14/82,

sul totale di 20mq/ab. Tenendo presente che il valore fissato dalle citate disposizioni legislative rappresenta **un minimo inderogabile a livello di quartiere o settore urbano**, comunque inferiore ai valori più apprezzabili delle città di livello europeo, si ritiene opportuno riportare la suddivisione delle tipologie di verde secondo i canoni classici della tecnica urbanistica:

- Parchi, giardini e verde di arredo: 3,00 mq/ab
- Giochi per bambini sotto i 14 anni: 1,50 mq/ab
- Giochi per ragazzi sopra i 14 anni: 1,50 mq/ab
- Campi sportivi: 4,00 mq/ab
- Totale: 10,00 mq/ab

Si precisa che i **parchi territoriali** sono da considerarsi quantitativamente in aggiunta alle dotazioni minime previste dal già citato D.I. n° 1444/68. Tali parchi sono elementi di caratterizzazione morfologica delle singole città, pertanto, non possono sopperire alle dotazioni inderogabili.

La pianificazione del verde pubblico deve rispondere, in generale, a requisiti fondamentali di *quantità, qualità e distribuzione*:

- La *quantità* deve essere proporzionata al numero degli abitanti e calcolata in funzione della densità insediativa. Gli spazi verdi per la ricreazione e il riposo sono sempre più necessari man mano che aumenta il tempo libero per effetto dello sviluppo tecnologico. Per la verifica della dotazione di verde esistente nella città di Napoli, si è scelta, come parametro comparativo la quantità di 6 mq/ab per parchi e giardini comprensivi dello svago per bambini e ragazzi.
- La *qualità* deve essere effettivamente adeguata all'uso del tempo libero da parte della popolazione, per cui sono necessari le passeggiate alberate e i campi di gioco.
- La *distribuzione* deve essere fatta in modo che vi siano raggi di percorrenza non superiori a dieci minuti a piedi per usufruire della dotazione minima di verde, compatibilmente con la struttura urbanistica, considerata nelle sue trasformazioni storiche ed evitando le concentrazioni di verde a vantaggio di una zona urbana e a detrimento di altre, completamente prive.

## CONFIGURAZIONE DEI PARCHI E GIARDINI

Lo scopo dei parchi e dei giardini è di creare un ambiente accogliente e confortevole per persone di qualsiasi età, perciò sono basilari i modi della configurazione del verde. È opportuno evitare eccessivi frazionamenti in giardinetti ed aiuole, preferendo i raggruppamenti di prati ed alberature. Gli spazi ricreativi devono essere formulati nel rispetto delle risorse topografiche e panoramiche dell'area, utilizzati per lo sport individuale, per la sosta in zone ombreggiate, per la contemplazione e l'osservazione della vegetazione lungo percorsi didattici e formativi.

Il sole è uno degli elementi che concorrono a formare un ambiente accogliente in un parco, come l'ombra d'estate. Nella progettazione di un parco si devono quindi prevedere zone a prato scoperte per godere del sole d'inverno e zone alberate per l'ombra d'estate.

Le alberature devono essere disposte secondo le buone norme del giardinaggio, evitando la distribuzione troppo uniforme degli alberi, alternando le zone alberate con quelle aperte a prato e piantagioni di fiori. Inoltre è consigliabile la scelta di alberi sempreverdi misti ad essenze a foglia caduca: in quanto se, da un lato, gli esemplari che conservano intatta la chioma durante l'inverno possono contribuire a rendere gradevole e vivo un parco sotto il grigiore e la bruma dei mesi freddi, è, altrettanto, innegabile lo splendore autunnale del fogliame che muta colore dal giallo-oro al rosso e al bruno e la gradevolezza dei rami fioriti in primavera. Compito assai delicato è quello della scelta e della disposizione degli alberi i quali, se ben disposti anche in gruppi limitati, possono giovare al quadro urbano più che una grande quantità mal disposta; anche un solo albero, talvolta, può essere un notevole elemento nella composizione architettonica.

I giardini, con fiori e piante non costrette in forme rigide innaturali, sono i più vivi e rappresentano angoli di natura nel contesto costruito.

## DISTRIBUZIONE DELLE DOTAZIONI DI VERDE PUBBLICO NEL CONTESTO URBANO

Ogni aggregato urbano, quartiere, circoscrizione, città, deve essere dotato di zone a verde e sportive in misura proporzionale al numero degli abitanti, distribuite secondo convenienti raggi d'**influenza**, ossia le distanze da percorrere per raggiungere dette attrezzature. A tal

proposito la maggior parte degli esperti reputa opportuno che il tempo da impiegare non deve superare i 10 minuti di cammino a piedi, pur considerando la conformazione della struttura urbana e i livelli di competenza di quartiere, di settore urbano o territoriale.

A livello di quartiere il minimo di aree, per il riposo e la cultura pari a 3 mq per abitante e altrettanti per il gioco dei bambini e dei ragazzi, è *intrasferibile* e deve essere reperito entro un raggio non superiore ai 500 metri dalle abitazioni, ove possibile.

